



GIUNTA REGIONALE

**BOLLETTINO TECNICO REGIONALE DI PRODUZIONE E DIFESA INTEGRATA**  
**N. 11 del 22 marzo 2016**

**DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA**  
*Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore agricolo*

*Ufficio Tutela Fitosanitaria delle colture (sede Cepagatti)*  
*Ufficio Direttiva Nitrati e qualità dei suoli (sede Cepagatti)*  
*Ufficio Coordinamento servizi vivaistici e agrimeteo (sede Scerni)*

Sommario

**I DATI CLIMATICI**

I dati climatici della settimana precedente e le previsioni per la settimana corrente	2
Il commento dei dati climatici del mese di febbraio	4

**LA DIFESA INTEGRATA E BIOLOGICA**

La difesa dell'olivo: occhio di pavone	7
La difesa del pesco: oidio, afide verde	8
La difesa della vite: mal dell'esca e virosi	10

**FOCUS SETTIMANALE**

La difesa del frumento: septoria	12
----------------------------------	----

**LA PAGINA AGRONOMICA**

La concimazione dell'olivo	13
Principi per una corretta potatura dell'olivo	16
La gestione dei sarmenti in vigna	18

**BOLLETTINO INFORMA**

Fitofarmaci: chi può acquistare cosa	19
Servizio di controllo e taratura delle irroratrici	21
Elenco centri di taratura accreditati dalla Regione Abruzzo	22
Aggiornamenti normativi sui fitofarmaci	23
In concessione agli allevatori abruzzesi tremila ettari di pascoli di proprietà regionale	25

**DATI CLIMATICI a cura del C.A.R. di Scerni settimana dal 14-03 al 20-03-2016**

PR	STAZIONE	Media T max	Media T min	T max ASS.	T min ASS.	Pioggia totale	N. giorni piovosi	ETO
AQ	AVEZZANO	12,8	2,7	18,0	0,2	1,4	0	11,6
AQ	BORGO OTTOMILA	12,8	2,7	17,7	0,3	0,9	0	10,0
AQ	COLLE ROIO	11,4	2,0	16,5	0,8	2,6	1	10,8
AQ	ORICOLA	14,0	0,3	17,1	-3,2	4,2	1	13,2
AQ	SAN BENEDETTO M.	12,7	2,7	17,6	0,3	0,4	0	11,4
AQ	SULMONA	14,0	4,0	20,4	0,6	3,4	1	9,5
CH	CHIETI	11,5	7,3	16,4	5,4	19,2	3	9,0
CH	FOSSACESIA	15,6	7,5	19,5	3,8	24,2	2	14,5
CH	FRANCAVILLA AL MARE	13,5	5,9	17,4	3,5	13,2	3	12,0
CH	ORSOGNA	11,9	6,3	18,4	5,1	19,2	3	11,2
CH	ROCCASCALEGNA	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
CH	SAN SALVO	14,2	7,0	17,9	5,1	20,4	3	12,2
CH	SCERNI	14,7	7,4	19,0	6,4	22,2	3	12,6
CH	VASTO (Cotir)	14,5	6,2	17,1	3,8	36,6	4	12,8
CH	VILLALFONSINA	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
CH	VILLAMAGNA	14,3	6,0	19,8	3,2	21,0	3	14,0
PE	ALANNO	15,9	6,3	22,3	3,3	18,4	3	14,1
PE	CEPAGATTI	14,7	5,4	19,6	2,2	16,4	3	14,8
PE	CITTA' SANT'ANGELO	12,6	4,8	16,3	1,8	12,0	3	12,8
PE	PENNE	13,0	6,2	18,5	5,0	19,2	3	12,6
PE	PESCARA	13,2	6,5	15,8	3,9	10,6	2	11,3
TE	ANCARANO	11,9	5,4	16,3	3,7	17,2	2	11,8
TE	CANZANO	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
TE	CELLINO ATTANASIO	14,1	5,5	19,2	3,6	16,8	2	14,2
TE	COLONNELLA	11,7	5,6	15,6	3,8	18,8	2	11,5
TE	GIULIANOVA	13,0	7,1	15,9	5,2	17,2	2	10,7
TE	TERAMO	13,7	4,9	19,2	3,0	22,4	2	12,7
CH	ROCCA S.G. (c.da sterpari)	18,7	5,1	23,2	1,9	30,0	2	19,3
CH	FOSSACESIA (c.da pedicagne)	13,7	7,4	17,7	5,8	30,8	2	12,6
CH	ROCCA S.G. (c.da perazza)	15,0	7,1	18,7	5,4	28,6	2	14,4
CH	FOSSACESIA (c.da passonicola)	17,7	6,0	20,6	2,5	n.d	n.d	17,8
CH	ROCCA S.G. (c.da acquarelli)	15,6	6,5	18,8	5,1	26,4	2	15,5
CH	ROCCA S.G. (c.da mancini)	16,0	5,8	20,1	3,9	34,2	3	16,2
CH	TOLLO (c.da collesecco)	14,7	7,0	19,1	5,8	24,8	3	14,1
CH	TOLLO (c.da venna)	15,1	6,2	20,6	2,6	n.d	n.d	14,8

Fonte: collaborazione cantine sociali di Tollo e Rocca San Giovanni(Frentana).

**LEGENDA**

Eto = evapotraspirazione di riferimento calcolata con la formula di HARGREAVES-SAMANI.

GG = sommatoria gradi giorno su base 10°C

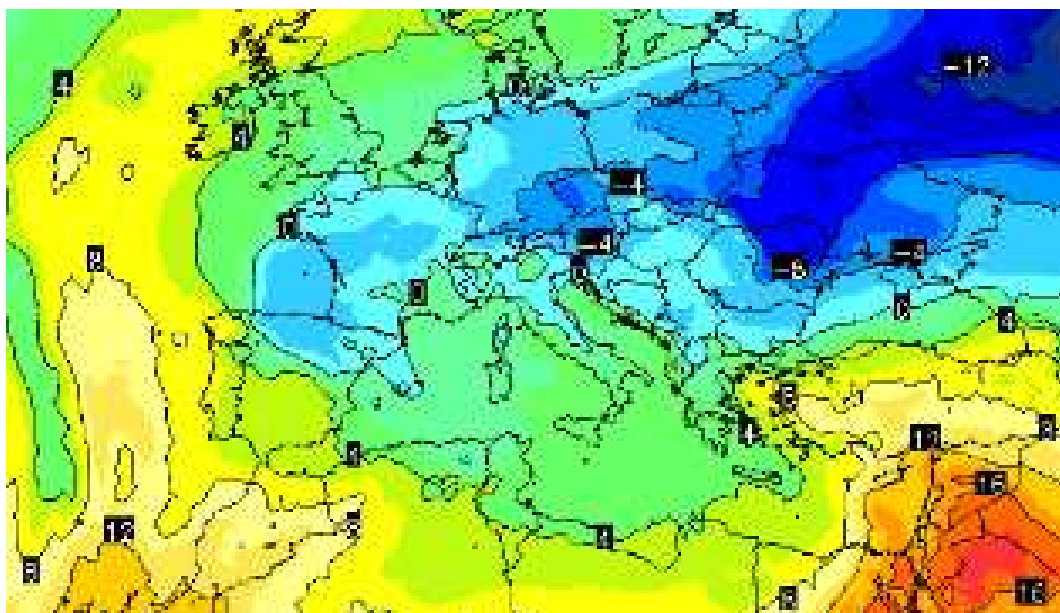
N giorni piovosi = maggiore di 1 mm.

### COMMENTO METEOROLOGICO DELLA SETTIMANA dal 14-03 al 20-03-2016

Il periodo in esame è stato caratterizzato da significative precipitazioni che hanno interessato la collina litoranea, con valori che si sono collocati nell'intervallo compreso tra il valore minimo di 10,2 mm rilevato nella stazione di Pescara, e il valore massimo di 36,6 mm registrato nella località di Vasto (cotir)

### PREVISIONE METEOROLOGICA PROSSIMA SETTIMANA

La nostra regione sarà interessata da un deciso peggioramento del tempo a partire dalla serata di martedì 22 marzo con precipitazioni diffuse, anche a carattere nevoso, nelle aree interne. Nel fine settimana un campo di alta pressione garantirà tempo stabile ed assolato ovunque.



Il mese di febbraio 2016 si è distinto per la scarsità delle precipitazioni che ha interessato alcuni areali della collina litoranea. Esse sono risultate inferiori alla media del periodo 1971-2000 con percentuali comprese tra il 14% della località di Chieti e il 29% di quella di Pescara (Fig. 1)

Se si considera il bimestre **gennaio- febbraio** si scopre che il deficit interessa buona parte dei siti considerati per questo tipo di studio; le percentuali variano da un minimo del 15% della stazione di Scerni ad un massimo del 40% della località di Teramo (Fig. 2).

**Il primo bimestre 2016 è stato nel complesso mite e poco piovoso e, tale condizione, impone una seria riflessione sui cambiamenti climatici e sulle strategie da adottare per il risparmio idrico in agricoltura.**

L'andamento meteorologico del mese di febbraio 2016 si è caratterizzato per condizioni di stabilità nella parte centrale del mese con valori massimi che in diverse località hanno anche superato i 20°C.

L'analisi dei fenomeni estremi di temperatura è stata effettuata confrontando gli andamenti giornalieri del mese di febbraio 2016 con quelli storici dell'arco temporale 1971-2000, relativi al 95° percentile delle temperature massime e al 5° percentile delle temperature minime.

In generale le temperature massime si sono collocate al di sotto del 95% percentile, ad eccezione dell'areale meridionale della regione dove si sono verificati eventi estremi al di sopra della suddetta soglia. A titolo di esempio si riporta l'andamento dei valori termici della località di Scerni (Fig. 3)

Le temperature minime in tutti gli areali si sono collocate in generale ben al di sopra del 5° percentile evidenziando, in ogni caso, la mitezza del clima.

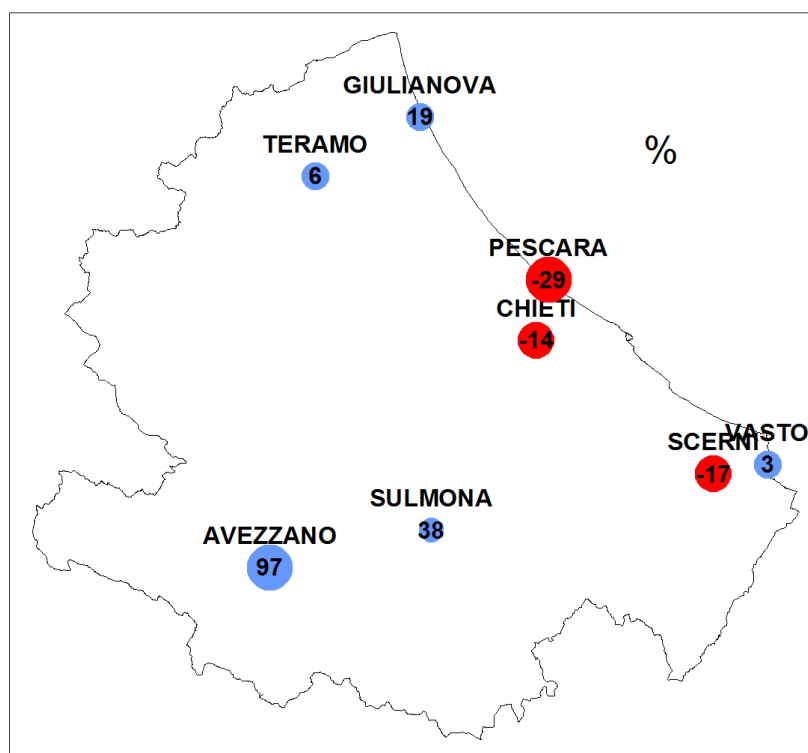


Fig. 1 – Scarti in percentuali tra le precipitazioni registrate in alcune località della regione Abruzzo nel mese di Febbraio 2016 con quelle normali della serie climatologica 1971-2000. I cerchi di colore rosso e blu indicano rispettivamente piogge inferiori o superiori al dato storico

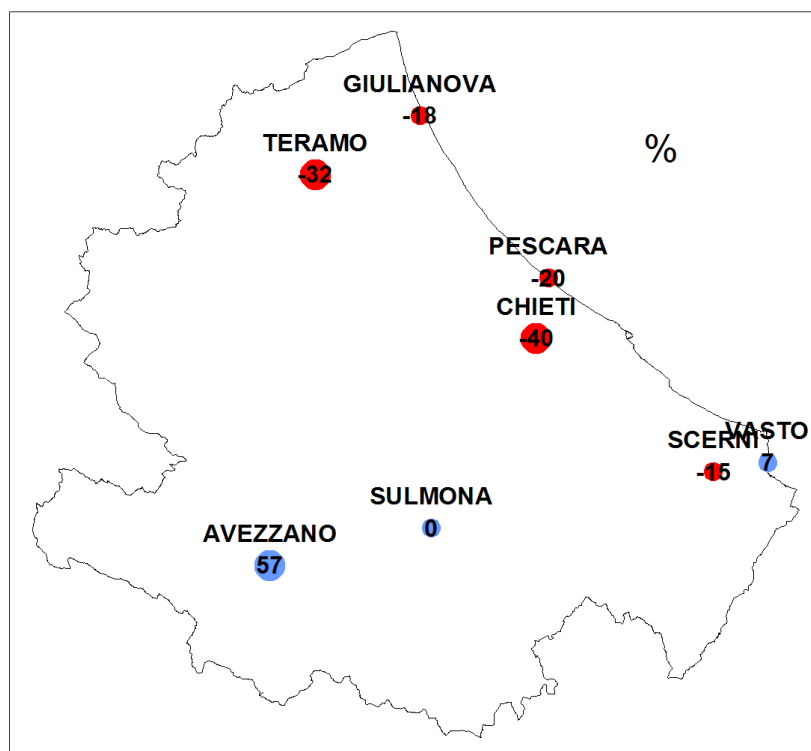


Fig. 2 – Scarti in percentuali tra le precipitazioni registrate in alcune località della regione Abruzzo nel bimestre Gennaio- Febbraio 2016 con quelle normali della serie climatologica 1971-2000. I cerchi di colore rosso e blu indicano rispettivamente piogge inferiori o superiori al dato storico

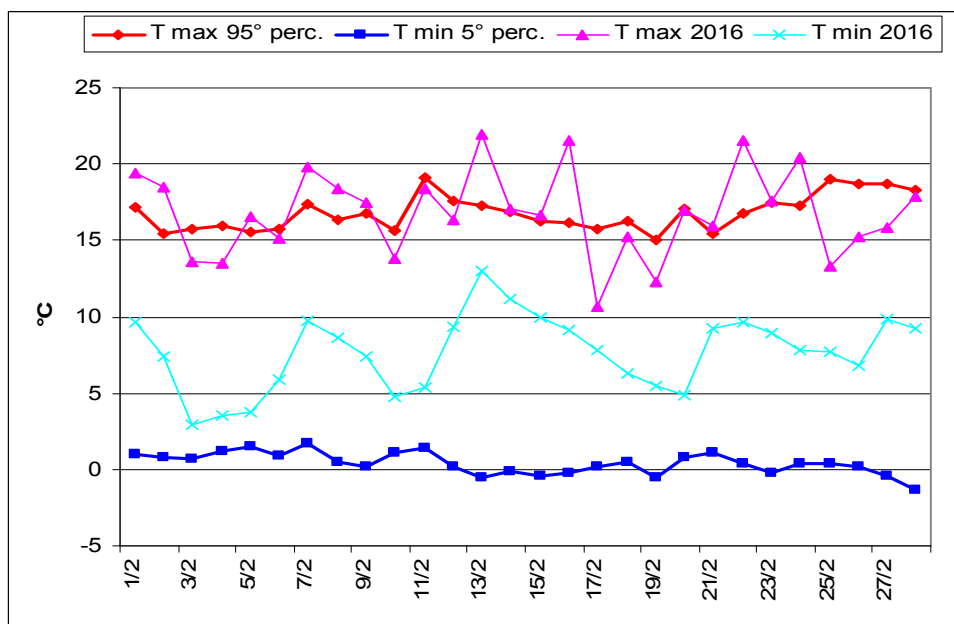


Fig. 3 - Stazione di Scerni – Confronto tra i valori termici rilevati nel mese di febbraio 2016 con quelli relativi al 95° percentile delle temperature massime e il 5° percentile delle temperature minime – Serie storica 1971-2000.

# LA DIFESA INTEGRATA E BIOLOGICA



## DISCIPLINARI REGIONALI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Ogni anno vengono predisposti ed approvati sulla base delle linee guida nazionali, dopo che gli stessi hanno ricevuto il parere di conformità da parte del Gruppo Difesa Integrata (G.D.I.) e dal Gruppo tecniche Agronomiche (G.T.A.), istituiti presso il MiPAAF.

I disciplinari di produzione regionali, approvati annualmente, sono elaborati sulla base delle indicazioni tecniche dell'allegato III del Dlgs. n. 150/2012, e rispondono alle problematiche agronomiche e di difesa fitosanitaria delle produzioni regionali.

Il presente bollettino è redatto secondo le norme riportate nel DPI Abruzzo facendo riferimento alla **Difesa integrata volontaria**.

La **produzione integrata e biologica** delle colture, individua i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili.

Per quanto riguarda modalità di impiego, numero massimo di interventi consentiti, dosi massime di utilizzo, tempi di carenza e altro, si rimanda a quanto descritto nel **DPI Abruzzo** e alle indicazioni obbligatoriamente riportate sulla etichetta dei prodotti fitosanitari.

# OLIVO

**Fase fenologica prevalente:** siamo nella fase di **riposo vegetativo** e proseguono a buon ritmo le operazioni di potatura.

**Avversità patologiche del periodo : OCCHIO DI PAVONE**

## OCCHIO DI PAVONE



*Spilotea oleagina* è la principale malattia crittogamica dell'olivo, un parassita sub-cuticolare: i conidi riescono a perforare la cuticola, insediandosi nella foglia. Se e quando notate le tipiche formazioni su foglia (vedi foto), il fungo è insediato e non più raggiungibile dai fitofarmaci.

**Il danno:** in presenza di forte attacco può determinare una sensibile caduta delle foglie. Si precisa che le infezioni si sviluppano soprattutto con temperature ottimali attorno ai 12-14°C e in concomitanza di periodi piovosi di almeno 2-3 giorni, poiché i conidi del patogeno si diffondono entro le gocce di pioggia.

**Principi attivi in Difesa integrata :** formulati rameici, dodina: al massimo 2 interventi/anno indipendentemente dalle avversità.

(tryfloxostrobin + tebuconazolo): al massimo 1 intervento/anno

**Principi attivi in Difesa biologica:** formulati rameici al massimo 2 interventi/anno indipendentemente dalle avversità.

**La nota fitopatologica:** una semplice diagnosi precoce che consiste nell'immergere un campione di circa 100 foglie in una soluzione di idrossido di sodio (soda caustica) al 3-5% (30-50 grammi per litro di acqua) per circa 10 minuti, a temperatura ambiente, se le foglie sono giovani, alla temperatura di 45- 55°C, se le foglie sono vecchie. L'eventuale presenza della malattia sarà rivelata dalla comparsa di tipiche macchie circolari sulla pagina superiore delle foglie.

Qualora la difesa venga condotta con **formulati rameici**, validamente utilizzabili su olivo fino alla ripresa vegetativa senza incorrere in fenomeni di fitossicità, si consiglia di intervenire solo in presenza delle suddette condizioni climatiche. In caso di accertata presenza di malattia si consiglia di sostituire i trattamenti rameici con la **dodina** che possiede maggiori capacità di contenimento della malattia. Coloro i quali, per la difesa di questo patogeno intendono utilizzare altri formulati di più recente registrazione es. **tryfloxostrobin** non devono intervenire in questo periodo ed attendere indicazioni più precise che verranno indicate nei bollettini seguenti.

**Numero di interventi nel periodo considerato:** esclusivamente nel caso le condizioni lo richiedano, si ricorda che nel periodo primaverile, è comunque sufficiente **un solo intervento avverso questa patologia**. Chi lo ha fatto non deve perciò ripeterlo.

**La nota agronomica:** poiché i danni maggiori si hanno negli oliveti poco ventilati, con chiome troppo fitte ed eccessivo rigoglio vegetativo, soprattutto nel caso si siano rilevate infezioni nell'estate precedente, si può contrastare il patogeno anche con adeguate potature e con un ridotto apporto di fertilizzanti azotati.

**Fase fenologica prevalente:** le varietà precoci si trovano nella fase di frutticino formato mentre per le altre prevale quella di scamicatura dei frutticini. In parte le temperature hanno rallentato lo sviluppo vegetativo ma si conferma un sensibile anticipo fenologico valutabile in almeno due settimane.

**Avversità patologiche del periodo : OIDIO, AFIDE VERDE**

## OIDIO



**L'Oidio del pesco** (*Sphaerotheca pannosa var. persicae*) è un fungo che colpisce foglia, germogli e frutticini. Si forma prima la caratteristica efflorescenza biancastra e poi aree suberificate o decolorate.

**Il danno:** Le foglie e i giovani germogli hanno un sviluppo stentato o possono cadere; i frutticini, con aree suberificate si possono spaccare o si deformano e non sono commercializzabili. Il danno è quindi quantitativo e qualitativo.

**Principi attivi in Difesa integrata:** Zolfo, Bupirimate , Miclobutanil (1) \*, Penconazolo\*, Propiconazolo\*, Tetraconazolo\*, Tebuconazolo\*\*\*\*, Fenbuconazolo\*, Ciproconazolo\*, Quinoxifen \*\*, (Boscalid+Pyraclostrobin) \*\*\*, Tryfloxistrobin+tebuconazolo \*\*\*\*\*, Bicarbonato di potassio (2) Tebuconazolo+ fluopyram (3) Olio essenziale di arancio dolce

**Principi attivi in Difesa biologica:** Zolfo, Bicarbonato di potassio (2) Olio essenziale di arancio dolce

1) consentito solo in formulazione Xi

\* con gli IBE massimo 4 interventi anno indipendentemente dall'avversità. Con miclobutanil, tebuconazolo, ciproconazolo, difenoconazolo e propiconazolo sono consentiti al massimo 2 interventi anno, indipendentemente dall'avversità, in alternativa tra loro

\*\* al massimo due interventi anno

\*\*\* al massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità in alternativa a (tebuconazolo+fluopyram)

\*\*\*\* Sono consentiti al massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità

\*\*\*\*\* Sono consentiti al massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità

(2) al massimo 5 interventi anno

(3) sono consentiti al massimo due interventi anno, indipendentemente dall'avversità in alternativa a (boscalid+pyraclostrobin)

**La nota fitopatologica:** in questa fase si utilizza una difesa di tipo preventivo.

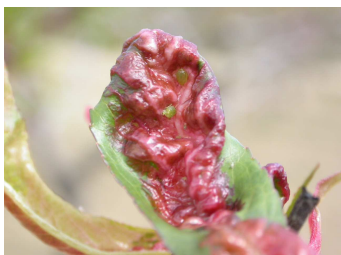
Nelle zone a basso rischio (pianura) si consiglia di intervenire alla scamicatura e ad inizio ingrossamento frutti, solo su cultivar molto recettive.

Nelle zone ad alto rischio (collina) si consiglia di intervenire preventivamente a fine fioritura ripetendo il trattamento dopo 8-12 giorni. Successivi interventi dovranno essere effettuati alla comparsa della malattia. E' da evitare l'uso ripetuto di antioidici in assenza di infezioni. Utilizzare formulati triazolici quali **ciproconazolo, fenbuconazolo, tebuconazolo, penconazolo** che sono in grado di contrastare anche le infezioni di bolla, *Taphrina deformans* e di monilia, *Monilia laxa*, entrambe favorite dalle persistenti condizioni di umidità della scorsa settimana. In zone a basso rischio e in frutteti biologici possono essere utilizzati zolfo, bicarbonato di potassio o olio essenziale di arancio dolce.

**La nota agronomica:** eseguire concimazioni equilibrate, ricorrere a varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio.



## AFIDE VERDE



L'**afide verde**, *Myzus persicae*, è un afide di circa 2 mm ritenuto il più pericoloso per il pesco, sia per il danno su foglie e frutti, sia perché può essere agente di virus.

**Il danno:** sugli organi colpiti provoca deformazioni, sui fiori anche caduta. Inoltre la produzione di melata provoca una parziale asfissia, agisce come effetto lente, accentuando le ustioni da raggi solari, e favorisce lo sviluppo di fumaggini.

**Principi attivi in Difesa integrata:** Acetamiprid \*\*, Fluvalinate\*, Imidacloprid\*\*, Thiametoxam\*\*, Flonicamid \*\*\*, Clotianidin\*\*, Spirotetramat (1), Sali potassici di acidi grassi

**Principi attivi in Difesa biologica:** Sali potassici di acidi grassi

\* Da impiegare nella fase dei bottoni rosa. Massimo 1 trattamento l'anno indipendentemente dall'avversità

\*\* Sono consentiti solo trattamenti in post-fioritura. Massimo 1 trattamento l'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra di loro.

\*\*\* Al massimo un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità  
Al massimo 1 intervento anno indipendentemente dall'avversità.

\* Da impiegare nella fase dei bottoni rosa. Massimo 1 trattamento l'anno indipendentemente dall'avversità

\*\* Sono consentiti solo trattamenti in post-fioritura. Massimo 1 trattamento l'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa tra di loro.

\*\*\* Al massimo un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità  
Al massimo 1 intervento anno indipendentemente dall'avversità.

**Monitoraggio:** si evidenziano importanti presenze di afide verde, *Myzus persicae*, che come noto, oltre ai danni diretti è responsabile della trasmissione di pericolosi virus tra i quali il PPV, *Plum pox virus*, responsabile della sharka.

**Soglia:** per nettarine: 3% germogli infestati in pre- e post-fioritura. Per pesche e percoche: 3% di germogli infestati in pre-fioritura 10% germogli infestati dopo la fioritura.

**La nota del fitopatologo:** dove si riscontra la presenza dell'afide è necessario intervenire con tempestività con neonicotinoidi (imidacloprid, thiametoxam, clotianidin) utilizzabili per un massimo di un intervento anno, o flonicamide. In caso di frutteti condotti con il metodi dell'agricoltura biologica possono essere utilizzati sali potassici di acidi grassi.

## TRIPIDI



I **Tripidi**, *Taeniothrips meridionalis* e *Frankliniella occidentalis*, sono insetti molto mobili, dal corpo lungo circa 2 mm. Dotati di apparato boccale pungente-succhiatore, pungono le piante a livello di foglie e fiori,

**La nota del fitopatologo:** Non si rilevano presenze di tripidi, *Taeniothrips meridionalis* e *Frankliniella occidentalis* per cui non si ritiene necessario effettuare alcun intervento specifico.

# VITE

**Fase fenologica prevalente:** le varietà precoci si trovano tra la fase di punte verdi e il germogliamento; qualche vigneto a chardonnay meglio esposto, sulle punte presenta qualche fogliolina distesa. Per le varietà tradizionali siamo in prevalenza a gemma cotonosa, in qualche caso a punte verdi e si assiste al fenomeno del pianto.

**Avversità patologiche del periodo:** **MAL DELL'ESCA** e **VIROSI**

## MAL DELL'ESCA



Il **Mal dell'esca** (*Phaeoacremonium aleophilum*, *Phaeomonniella chlamydospora* e *Fomitiporia m.*) è una malattia della vite causata da un complesso di funghi che, colonizzando i vasi linfatici e il legno, impediscono il rifornimento di acqua e sali minerali dalle radici e portano a morte la pianta, attraverso un decorso che può essere cronico o apoplettico. I sintomi sono molto caratteristici su foglia.

**Il danno:** morte della pianta attaccata

**Principi attivi in Difesa integrata:** *Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii* utilizzabili dopo la potatura ed entro il “pianto”

**Principi attivi in Difesa biologica:** *Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii* utilizzabili dopo la potatura ed entro il “pianto”

**La nota fitopatologica:** in questo periodo, successivamente alla potatura e non oltre la fase del “pianto”, è possibile, in via preventiva, effettuare un intervento con formulati commerciali contenenti ceppi naturali di funghi antagonisti *Trichoderma asperellum* e *Trichoderma gamsii*, in grado di prevenire l'ingresso, dai tagli di potatura, dei funghi responsabili del mal dell'esca della vite.

Un consiglio sulla **preparazione e distribuzione della miscela:** per migliorare l'attività del formulato si consiglia di diluire il prodotto, in poca acqua, 24-36 ore prima del trattamento in modo da favorire la germinazione delle spore fungine ed ottenere una più pronta colonizzazione delle superfici dei tralci. Si consiglia, inoltre di dirigere gli ugelli quanto più possibile sui tagli di potatura e impiegare un volume di trattamento non inferiore a 400 l/ha.

**Numero di interventi:** esclusivamente nel caso le condizioni lo richiedano, si ricorda che è comunque sufficiente un solo intervento avverso questa patologia **non oltre la fase del “pianto”**

**La nota agronomica:** in caso di piante sospette, si deve porre attenzione a non propagare le infezioni tramite gli attrezzi di taglio. In caso di piante con accertata presenza di mal dell'esca o virosi, si consiglia di asportarle e bruciarle o, in alternativa, di asportare la parte del tronco invasa dal fungo e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione con mastici cicatrizzanti della superficie di taglio.

A livello di varietà suscettibili, tra le varietà più diffuse in Abruzzo, segnaliamo il Trebbiano abruzzese e il Trebbiano toscano, in generale, risultano molto suscettibili Cabernet Sauvignon e Sauvignon blanc.

## **VIROSI**

I sintomi di virosi sulla vite sono di vario genere, ma si manifestano tutti in maniera evidente con malformazioni di foglie e rami.

**Principi attivi in Difesa integrata :** nessun intervento

**Principi attivi in Difesa biologica:** nessun intervento

**La nota agronomica:** in caso di piante sospette, si deve porre attenzione a non propagare le infezioni tramite gli attrezzi di taglio. Ad eccezione delle buone norme agronomiche, che partono con l'acquisto di materiale certificato, virus esente, non sono previsti interventi diretti.

## FOCUS SETTIMANALE

### SEPTORIA



*Mycosphaerella graminicola*, è una crittogama del frumento che colpisce le foglie, a partire dall'inizio della levata fino allo stadio di foglia bandiera ed emissione della spiga.

**I sintomi:** riconoscibile da tipiche macchie tendenzialmente allungate inizialmente di colore grigio-verde chiaro che tendono facilmente a necrotizzare causando il disseccamento di parte dell'apparato fogliare.

**Il danno:** compromettendo l'attività fotosintetica causa danni quantitativi e qualitativi sulla produzione.

**Principi attivi in Difesa integrata :** Azoxystrobin, Propiconazolo, Tetraconazolo , Tebuconazolo, Ciproconazolo, Difenoconazolo, (Ciproconazolo+Procloraz) , (Flutriafol+Procloraz), Picoxistrobin, Pyraclostrobin, (Azoxystrobin + Ciproconazolo)

Su grano tenero e duro sono ammessi al massimo 2 interventi/anno con qualsiasi tipo di anticrittogamico, indipendentemente dall'avversità.

Bixafen+tebuconazolo: 1 solo intervento/anno indipendentemente dall'avversità

Protioconazolo+tebuconazolo : 2 soli interventi/anno indipendentemente dalle avversità

**La nota fitopatologica:** persistono le condizioni predisponenti l'attacco di septoria, soprattutto nei grani che si trovano nella fase di pieno accostamento-inizio levata.

**La nota agronomica:** evitare le semine fitte, concimazioni azotate equilibrate.

### LA CONCIMAZIONE DELL'OLIVO

#### Perchè concimare

La concimazione è da intendere, anche per una pianta come l'olivo particolarmente rustica, sia come fonte di ripristino della fertilità del terreno sia come fonte di elementi necessari alla pianta per vegetare e produrre frutti. Le carenze di elementi nutritivi provocano nelle piante uno stato di stress che si ripercuote negativamente sulla produzione e sull'accrescimento vegetativo dell'anno.

#### Quali elementi somministrare

Gli elementi fondamentali della concimazione sono **l'azoto il fosforo e il potassio** (NPK); non vanno comunque trascurati gli elementi minori detti micro elementi, e tra questi in particolare Zinco, Boro, Magnesio e Zolfo. In linea di massima nei nostri ambienti il fosforo e il potassio non destano problemi se non in condizioni particolari, l'azoto è invece il fattore limitante e l'olivo necessita di questo elemento tenuto conto del fatto che è una specie sempreverde e che il ciclo dell'azoto chiude il suo bilancio annuale in passivo. L'azoto, infatti, gioca un ruolo fondamentale nella formazione dei fiori, nell'allegagione e nell'accrescimento dei frutti; deve essere somministrato alla pianta nei periodi di maggiore bisogno: da marzo a luglio.

#### Tipologie di concimazioni

Il fabbisogno di nutrienti della pianta varia in funzione della fase produttiva in cui la stessa si trova; si distingue quindi la concimazione d'impianto, di allevamento e di produzione.

- **Impianto:** in tale fase assume notevole importanza l'apporto di sostanza organica come fonte di riserva per le giovani piantine, particolarmente utile in un momento così difficile quale la crisi di trapianto;

- **Allevamento:** l'elemento principe in tale fase è l'azoto che facilita l'accrescimento della pianta;

- **Produzione:** per conseguire produzioni quanti-qualitative soddisfacenti è indispensabile reintegrare gli elementi nutritivi sottratti dalla pianta, in un contesto bilanciato che vede sempre l'olivo come elemento di punta e periodicamente reintegri di P e K in aggiunta.

E' buona norma effettuare almeno periodicamente (ogni 5 anni) una analisi del terreno con particolare riguardo alla dotazione di macro elementi (NPK) del calcare totale ed attivo, del contenuto di S.O. e del suo grado di mineralizzazione (rapporto C/N)

#### Quando concimare

I periodi di maggiore fabbisogno azotato sono *la ripresa vegetativa* (inizio primavera) e *la formazione ed ingrossamento dei frutti* (primavera – estate);

Qualora si volessero interrare concimi P-K è buona norma distribuirli durante il riposo vegetativo (autunno).

#### Come concimare

La distribuzione degli elementi può essere fatta al terreno e/o tramite l'irrigazione (fertirrigazione) e/o per via fogliare. La fertirrigazione consente notevoli economie sia per le ridotte dosi da distribuire sia per il risparmio di manodopera agricola; inoltre il ridotto calpestio del terreno determina benefici di natura agronomica.

La concimazione fogliare consente anch'essa delle economie per le ridotte dosi ed è particolarmente indicata per fabbisogni immediati, *a tal proposito è da preferire nelle concimazioni (primaverili – estive) precedenti la fioritura e successive all'allegagione avvenuta e visibile.*

La distribuzione al terreno è la forma più utilizzata, da preferirsi per le concimazioni autunnali a base di fosforo e potassio. Per evitare fenomeni di accumulo o di perdita di elementi è consigliabile non eccedere nelle dosi, limitare la distribuzione alla proiezione della chioma e interrare i concimi con una lavorazione superficiale.

## OLIVO - SCHEDA CONCIMAZIONE A DOSE STANDARD

### *Scheda di fertilizzazione dell'olivo*

*tratta dal Disciplinare di Produzione Integrata 2016 della regione Abruzzo*

#### FERTILIZZAZIONE

Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati  
 È consigliabile effettuare una somministrazione di ammendanti organici come il letame maturo, in ragione di 300 q/ha o in sostituzione può essere effettuato un sovescio.  
 Fase di produzione: l'apporto di azoto deve essere fornito in dosi frazionate, al massimo 60 kg/ha ad ogni distribuzione. L'azoto minerale deve essere somministrato in una quota pari ai 2/3 della dose standard poco prima della ripresa vegetativa e la restante ad allegagione avvenuta  
 La concimazione al terreno può essere integrata con quella fogliare. In questo caso il quantitativo deve essere ridotto della metà rispetto alla concimazione effettuata al terreno. Si impiega urea in soluzione acquosa a 1-1,5% ed eventualmente si integra con microelementi come il boro. Le epoche migliori corrispondono alle fasi di pre-fioritura e poco prima dell'allegagione

#### OLIVO- CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di <b>AZOTO</b> da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di <b>AZOTO</b> standard in situazione normale per una produzione di: 4-6 t/ha:  <div style="background-color: #cccccc; padding: 5px; text-align: center;"> <b>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</b> </div>	Quantitativo di <b>AZOTO</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 4 t/ha;  <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);  <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;  <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.		<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha;  <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);  <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;  15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<b>Concimazione Azoto in allevamento:</b>		
1° anno: max 20 kg/ha; 2° e 3° anno: max 30 kg/ha; 4° anno max 60 kg/ha		

### OLIVO CONCIMAZIONE FOSFORO

<b>Note decrementi</b>	Apporto di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>4-6 t/ha:</b>	<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)	<b>DOSE STANDARD</b>	Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 4 t/ha.	<input type="checkbox"/> <b>30 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;  <input type="checkbox"/> <b>70 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa;  <input type="checkbox"/> <b>10 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha;  <input type="checkbox"/> <b>10 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);  <input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
<b>Concimazione Fosforo in allevamento:</b> 1° anno: max 15 kg/ha; 2° anno: max 25 kg/ha.		

### OLIVO- CONCIMAZIONE POTASSIO

<b>Note decrementi</b>	Apporto di <b>K<sub>2</sub>O</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>4-6 t/ha:</b>	<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)	<b>DOSE STANDARD</b>	Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 4 t/ha;  <input type="checkbox"/> <b>30 kg:</b> con apporto di ammendante.	<input type="checkbox"/> <b>100 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale;  <input type="checkbox"/> <b>140 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa;  <input type="checkbox"/> <b>50 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 6 t/ha.
<b>Concimazione Potassio in allevamento:</b> 1° anno: max 20 kg/ha; 2° anno: max 40 kg/ha.		

## PRINCIPI PER UNA CORRETTA POTATURA DELL'OLIVO

Siamo pronti alla potatura dell'olivo, Marzo rappresenta il mese più indicato per l'avvio dell'intervento e molti si chiedono come operare al meglio.

La potatura rappresenta un momento importante e delicato in quanto una corretta operazione è di estrema importanza per :

- regolarizzare la vegetazione e nel contempo favorire la fruttificazione
- operare una pulizia delle parti danneggiate o eventualmente infette ( rogna dell'olivo)
- predisporre eventuali tagli correttivi per il mantenimento della forma di allevamento
- garantire una buona illuminazione dell'apparato fogliare

Per questo bisogna porre la massima attenzione, invitandovi a seguire alcune, regole di particolare importanza, che possono aiutarci a meglio indirizzare l'operazione di pota.

Ricordiamo ancora che la pianta va preliminarmente osservata e “capita” e solo successivamente si da inizio all'intervento cesorio.

Raccomandiamo **una potatura leggera con cadenza annuale**, atta a garantire minori tagli, di piccolo spessore e di conseguenza una risposta della pianta meno vigorosa e disordinata.

### 1) Asportazione dei rami giovanili sterili

Questi sono rappresentati dai polloni (foto a) e dai succhioni (foto b). Entrambi formazioni giovanili a legno, “maschi” che non fruttificano nel breve periodo ed hanno una attività prettamente vegetativa.

I polloni crescono nella zona basale e sono prontamente da asportare.

I succhioni si ritrovano vigorosi e dritti soprattutto a livello dell'impalcatura primaria (*croce*) sulla porzione dorsale delle branche e degli stessi rami .

Sono questi soprattutto causa di un forte affastellamento interno della pianta e sono da togliere in quanto sottraggono nutrimento e, per il loro veloce accrescimento, tendono a chiudere la pianta non garantendo il passaggio della luce e dell'aria.

Questa operazione appare di primaria importanza ed è da considerarsi intervento necessario.



foto a : polloni



foto b : succhioni

### 2) Alleggerimento dei cimali

Tale operazione successiva alla precedente, deve garantire che la porzione alta della chioma sia leggera e non particolarmente ricca di rami di particolare vigoria. Ancor più se presenti rami a legno, questi devono essere assolutamente eliminati.

Infatti in questa zona della chioma devono essere ben distinguibili i cimali ( foto c ) , proseguimento naturale delle branche primarie, ma il complesso vegetativo deve risultare leggero al fine di garantire una discesa abbondante della linfa elaborata nelle porzione medio - bassa della chioma, che deve essere più ricca di germogli a frutto ben nutriti.





foto c: cimali troppo ricchi di vegetazione

### 3) Asportazione dei rami a frutto esauriti

Osservando attentamente la pianta, si potranno individuare giovani rametti provenienti da precedenti fruttificazioni che tendono a intristirsi e ad esaurirsi. Sono quei germogli che si posizionano nella parte bassa e più interna della cosiddetta “*sottana*” che rappresenta quell’insieme di abbondante vegetazione a frutto ricadente che riveste la porzione di chioma più bassa della pianta. L’alleggerimento di questa , operazione delicata, va effettuata tenendo conto della rotazione naturale della branca a frutto (foto d) che pone i germogli buoni per la fruttificazione dell’anno all’esterno e quelli già esauriti nella zona bassa ed interna.

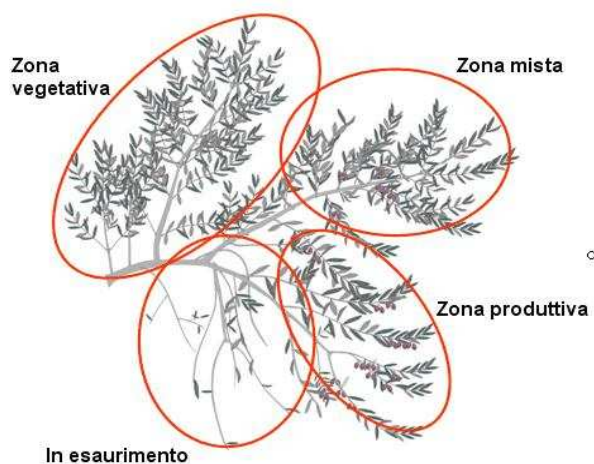


foto d: modello di branca a frutto con individuate le porzioni di vegetazione per funzione  
tratto da : MODELLO ARCHITETTURALE DELLA BRANCA IN QUATTRO VARIETÀ DI OLIVO (*Olea europaea* L.), Lodolini E.M., Neri D., Massetani F., Zucconi F.

## LA GESTIONE DEI SARMENTI IN VIGNA

Una volta completata la potatura avremo il problema di gestire i tralci o sarmenti.

Il viticoltore ha tre possibilità: trinciatura e interrimento dei sarmenti in vigna, la raccolta in balle per utilizzo energetico tal quali o con produzione di cippato, la raccolta per la formazione del compost da riutilizzare successivamente come concime organico.

La trinciatura unitamente all'interrimento è la pratica più semplice ed utilizzata dai viticoltori della nostra regione: è una pratica che si può ritenere valida per il fatto che c'è una restituzione di elementi minerali, un apporto di sostanza organica con un effetto positivo sulla struttura del vigneto per l'aumento della ritenzione idrica e dell'aerazione del terreno.

Si può stimare che un vigneto produca un quantitativo di sarmenti variabile da 25 a 50 ql/ha a seconda della forma di allevamento, spalliera o pergola abruzzese e dalla vigoria del vigneto. Con questi quantitativi si riesce a fornire dal 25% fino al massimo del 50% del fabbisogno del vigneto e, sicuramente, in questo contesto di scarsa disponibilità di letame, c'è da tenerne conto.

Per avere un buon humus è necessario che i tralci siano finemente tritati ed interrati; questa sostanza organica è di più difficile decomposizione ma più durevole rispetto a quella resa disponibile con un sovescio. Nel processo di umificazione, per la decomposizione della lignina, c'è una sottrazione di azoto da parte dei batteri nitrificanti: in vigneti vigorosi questo rappresenta un beneficio, mentre nei vigneti che hanno scarsa vigoria potrà essere utile fornire al momento della trinciatura un quantitativo minimo di azoto. Anche la distribuzione di fertilizzanti a base di fosforo, potassio e magnesio o di tipo organico, sia pure se consigliata preferibilmente in autunno, si può fare anche in questo momento, interrando i concimi insieme ai tralci di potatura.

I tralci forniscono anche un apporto di elementi minerali, macroelementi e microelementi:

Azoto = 6,5 - 21 kg/ha	Ferro 76 – 310 g/ha
Fosforo = 0,7 – 3,6 kg/ha	Boro 16 – 97 g/ha
Potassio = 6,2 - 20 kg/ha	Manganese 29 – 179 g/ha
Calcio: = 6 – 34kg /ha	Zinco 70 – 100 g/ha
Magnesio = 1 – 4,5 kg/ha	Rame 60 – 80 g/ha

*(Viticultura generale – M. Fregoni . Reda 1987)*

Con questi quantitativi si copre dal 10 al 30% del fabbisogno di macroelementi e dal 30 al 50% del fabbisogno in microelementi, anche qui che i valori minimi si possono riferire ai vigneti poco vigorosi e alle forme di allevamento contenute e i valori massimi ai vigneti vigorosi e alle forme di allevamento espanse.

Per quanto riguarda l'aspetto fitosanitario, i sarmenti non costituiscono una fonte d'infezione particolare per la vite riguardo alle principali malattie quali peronospora, oidio, botrite e non sono responsabili di malattia da virus e nemmeno di quelle del legno. L'asportare i tralci di vite colpiti da mal dell'esca e bruciarli è da considerare, comunque, una operazione consigliabile.

Nell'ottica di un riutilizzo dei sarmenti come combustibili è da tener presente che, avendo un contenuto di acqua del 50%, non hanno un buon potere calorifero e i costi di raccolta non ne giustificano pienamente la raccolta e il reimpiego.

Più interessante è la loro trasformazione in compost, preparandoli insieme ad altri residui organici che potrebbero essere anche le vinacce e i raspi, o altro materiale di origine organica. Questo discorso prevede una organizzazione aziendale, un adeguamento della meccanizzazione e dei costi che le aziende vitivinicole abruzzesi non hanno ancora affrontato, almeno in larga scala, ma di cui sarà interessante occuparsi a breve nell'ottica di una agricoltura sostenibile che tende a recuperare ed a ottimizzare l'uso delle risorse.



## BUONA PASQUA

### FITOFARMACI: CHI PUO' ACQUISTARE COSA

(Normativa ai sensi del Dlgs 150/2012 e D.P.R. 290/2001)

Il Dlgs 150/2012 divide la categoria degli utilizzatori dei prodotti fitofarmaci in “*utilizzatori professionali*” e “*utilizzatori non professionali*”.

**Utilizzatori professionali:** in questa categoria rientrano coloro che operando in un contesto professionale del settore agricolo o di altri settori affini, in qualità di titolari d'azienda, imprenditori, operatori e tecnici con lavoro di rapporto dipendente, lavoratori autonomi, prestatori d'opera o altra qualifica, utilizzano e/o acquistano per l'impiego diretto, per sé o per conto terzi, i prodotti fitosanitari e i loro coadiuvanti,

Per gli utilizzatori professionali corre l'obbligo di essere in possesso del **Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo** che decorre dal 26 novembre 2015 o dell'**Autorizzazione all'acquisto** rilasciata ai sensi del dell'art. 25 del D.P.R. 290/2001 se non ancora scaduta.

Il **distributore**, all'atto della vendita agli utilizzatori professionali, ha l'obbligo di accertarsi che l'acquirente abbia i requisiti richiesti e sopra specificati, qualunque sia la tipologia o classificazione di pericolo di tali prodotti, anche se trattasi di prodotti esenti da classificazione.

**Utilizzatori non professionali:** al comma 5 del Dlgs 150/2012 si dispone che sempre dal 26 novembre 2015, all'utilizzatore non professionale sarebbe stato consentito l'acquisto di soli prodotti riportanti in etichetta la dicitura “*prodotto fitosanitario destinato agli utilizzatori non professionali*”. Il punto è che ad oggi questi prodotti non sono ancora disponibili.

Fino a che questa norma non vada pienamente a regime, per gli utilizzatori non professionali restano valide le disposizioni che **vietano la vendita di prodotti classificati “molto tossici, tossici o nocivi”** ai sensi della direttiva 1999/45/CE etichettati secondo le norme del 67/548/CEE e di **prodotti che riportano in etichetta i pittogrammi e/o le indicazioni di pericolo** individuati nella Circolare del Ministero della salute prot. n. 19953 del 15 maggio 2015 etichettati secondo le norme del Reg. CE 1272/2008 (CLP)

A titolo esplicativo si riportano i pittogrammi del CLP

I pittogrammi ed il loro significato (NB - alcuni esempi)

Pericoli fisici	 Esplosivi instabili	 Gas infiammabili	 Gas comburenti	 Gas sotto pressione	 Sostanze o miscele corrosive per i metalli
Pericoli per la salute	 Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione)	 Sensibilizzazione cutanea	 Tossicità per la riproduzione	 Corrosione cutanea	
Pericoli per l'ambiente	 Pericolo acuto per l'ambiente acquatico				

## SERVIZIO DI CONTROLLO E TARATURA DELLE IRRORATRICI

L'Italia ha adottato il PAN - Piano di Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, redatto a seguito della Direttiva Comunitaria 2009/128 – Quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'uso sostenibile dei pesticidi - recepita in Italia con Decreto Lg.vo n. 150 del 14 Agosto 2012.

La Regione Abruzzo è stata tra le prime in Italia ad avviare il servizio di controllo e taratura delle irroratrici.

**Il Piano prevede l'obbligo per tutti gli imprenditori agricoli di provvedere al controllo ed alla taratura delle irroratrici aziendali entro il 26 novembre 2016**, scadenza da ritenersi "improrogabile, in quanto fissata da normativa comunitaria", come già ricordato dal Ministero delle Politiche Agricole.

E' opportuno ricordare che tale adempimento consente di ottenere i seguenti vantaggi:

**economico:** in quanto riduce l'effetto deriva provocato dalla "nuvola" con minor consumo di fitofarmaci, risparmio di tempo

**sanitario:** l'imprenditore agricolo è la prima persona colpita dalla nube di fitofarmaci;

**ambientale:** si riduce il consumo di acqua e la quantità di fitofarmaci;

**efficienza del trattamento:** migliore e puntuale distribuzione dei fitofarmaci;

**efficienza nel tempo della macchina irroratrice:** l'irroratrice controllata ha una durata maggiore.

**accesso ai fondi europei del PSR.20017/2020** per le Misure condizionate all'adempimento obbligatorio dell'avvenuto controllo e taratura delle irroratrici agricole (esempio accesso ai finanziamenti previsti dalle Misure agro-climatico-ambientali ).

L'attività del servizio predisposto dalle officine accreditate dalla Regione Abruzzo consiste in una fase di controllo, con il quale vengono analizzate e misurate le componenti meccaniche dell'irroratrice ed un'altra fase la taratura, che adegua l'irroratrice alle forme colturali adottate in azienda in modo evitare la dispersione dell'irrorato.

Il costo dell'intervento a carico della Ditta è uniformato a livello regionale (DGR 412 del 02.07.2012) ed è pari ad un massimo di euro 124,00 iva esclusa per intervento di controllo e taratura e di euro 62,00 iva esclusa per i controlli annuali su macchine già tarate. Tali costi non coprono quelli eventuali per la sostituzione, la riparazione di parti meccaniche e la manutenzione straordinaria.

La Ditta che ha sottoposto il proprio atomizzatore al controllo e taratura, riceve i documenti che attestano il rispetto dell'obbligo normativo e contengono utili informazioni circa le procedure corrette da adottarsi nell'impiego dell'irroratrice. In particolare l'officina convenzionata rilascia:

- **bollino blu**, che riporta un numero univoco regionale che va affisso sull'irroratrice;
- **certificato di conformità**, che riporta le varie possibilità di utilizzo dell'irroratrice in funzione dei diversi volumi che si intendono distribuire.

**Per consentire una verifica dei centri di taratura e controllo autorizzati dalla Regione Abruzzo si rimanda all'elenco allegato, oggetto di eventuale aggiornamento. Al momento in Abruzzo sono in servizio 23 centri operativi (13 in provincia di Chieti, 5 in provincia di L'Aquila, 2 in provincia di Pescara, 3 in provincia di Teramo), convenzionati con la Regione.**



## SERVIZIO CONTROLLO E TARATURA IRRORATRICI AGRICOLE

centri prova accreditati dalla Regione Abruzzo elenco aggiornato al 15 Marzo 2016

N.	CENTRO PROVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR
1	FERRANTE Luisella	Via Valli, 1 SS Marruc.	66030	ARIELLI	CH
2	VERINI Levino	Via Levante, 55	66021	CASALBORDINO	CH
3	ARRIZZA srl	Via Piantonata, 18	66022	FOSSACESIA	CH
4	SALERNO Francesco Paolo	Via Colle della Fonte	66040	FRISA	CH
5	MARTELLI Luciano	C.da Villa Elce, 99	66034	LANCIANO	CH
6	FAGRO di Di Cintio Tommaso	C.da S. Lucia, 13	66026	ORTONA	CH
7	FINI Macchine Agricole srl di Sciorilli	Via S.Tommaso, 120/a	66040	PERANO	CH
8	GNAGNARELLA SPRYSYSTEMS	Contrada Crivella, 12	66020	POLLUTRI	CH
9	COOP. PRODUTTORI TABACCO	via Brecciato, snc	66037	S.EUSANIO DEL SANGRO	CH
10	MECCANICA S. SALVO	Via Libero Grassi	66050	SAN SALVO	CH
11	D'ALICANDRO Vincenzo	Via Motrino, 3	66010	TOLLO	CH
12	COTIR	Via SS 16 Nord, 240	66054	VASTO	CH
13	DI NORO snc	C.da Poca Brenda, 18	66020	VILLALFONSINA	CH
14	PMA SERVICE di Palombaro Graziano	Contrada Gallo, 10	65010	COLLECORVINO	PE
15	GIANSANTE Eugenio	Via Monte Bianco, 5	65010	SPOLTORE	PE
16	MEIA di Scarpelli Renato	Zona Industriale	64030	BASCIANO	TE
17	CENSORII Giuseppe di Domenico	Via A. Moro, 37	64023	MOSCIANO S. ANGELO	TE
18	AGRIDUE di Chiarobelli Dario	Via Nazionale	64020	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE
19	PACCHIAROTTA Augusto	Via S. Martino, 41/g	67051	AVEZZANO	AQ
20	MICOCCI Pompeo	Via Torlonia, 212	67056	LUCO DEI MARSI	AQ
21	GIGLI Angelo	Via delle Aie, 12	67050	ORTUCCHIO	AQ
22	PARISSE Valerio	Loc. Terramoza	67057	PESCINA	AQ
23	DIERRE di D'Ascanio Roberto	SS.17 – Bivio Roccac.	67030	ROCCACASALE	AQ

## AGGIORNAMENTI NORMATIVI SUI FITOFARMACI

- **Si ricorda che:** Con Decreto del Ministero della Salute del 29 settembre 2015 i formulati commerciali **ROGOR L 20, ROGOR L 40 e DACOL L 40, potranno essere commercializzati solo entro il 29 marzo 2016 e utilizzati dall'agricoltore entro il 29 settembre 2016.** Il formulato commerciale ROGOR L 20 non sarà più commercializzato mentre il ROGOR L 40 sarà sostituito dal prodotto commerciale ROGOR L 40 ST il cui utilizzo è esteso alle seguenti colture: carota, cipolla, aglio, scalogno, melone, cocomero e zucca e la eliminazione delle colture di tabacco, asparago, floreali, garofano, cedro, mandarino, clementino, pompelmo e arancio amaro. Il DACOL L 40 sarà sostituito dal formulato commerciale DACOL L 40 SL il cui utilizzo è esteso alle colture di carota, cipolla, aglio, scalogno, melone, cocomero, zucca, rapa, barbabietola da zucchero, melanzana, segale, arancio, limone, tangerino e pompelmo e eliminazione delle colture di asparago, pioppo e colture floreali e gli agrumi non in produzione ad eccezione di arancio, limone, tangerino e pompelmo.
- Con Decreto del 17 febbraio 2016 del Ministero della Salute è stato registrato il formulato commerciale Presidium one contenente la miscela dei principi attivi zoxamide e dimetomorf. E' utilizzabile nei confronti della peronospora per le colture vite da tavola e da vino (numero massimo di trattamenti 3 e 28 giorni di carenza), pomodoro in pieno campo (numero massimo di trattamenti 3 e 3 giorni di carenza), patata (numero massimo di trattamenti 5 di cui massimo 3 consecutivi e 7 giorni di carenza), Cucurbitacee e buccia commestibile (cetriolo, cetriolino ecc. con un numero massimo di trattamenti pari a 3 e 3 giorni di carenza), melone in pieno campo (con un numero massimo di 3 trattamenti 3 giorni di carenza), aglio, cipolla e scalogno (con un numero massimo di 3 trattamenti e 14 giorni di carenza).
- Con Decreto del Ministero della Salute del 5 febbraio 2016 è stato registrato il formulato commerciale Ibisco contenente chito- oligosaccaridi e oligo- galaturonidi. Si tratta di un elicitore della pianta e risulta autorizzato per il controllo dell'oidio delle seguenti colture: melone, anguria, zucchino, zucca, cetriolo, pomodoro, peperone, melanzana, solo in coltura protetta.
- Reg. 60/2016 del 19 gennaio 2016 A seguito di un aggiornamento normativo sono stati pubblicati i nuovi valori dei residui massimi ammessi del p.a. clorpirifos- etil su alcune derrate alimentari. Tali limiti entrano in vigore per tutte le derrate che saranno commercializzate dopo il 10 agosto 2016. Per questo, per le derrate trattate con questo p.a. che verranno commercializzate prima di questa data, non vi è alcun cambiamento. Particolare attenzione deve essere posta, invece, per quelle colture per le quali oltre tale data sono previste variazioni nei limiti residuali, in particolare mele, pere, pesche, uva da tavola, pomodoro e peperone.
- Con Decreto del 17 gennaio 2016 è stato autorizzato l'impiego del diffusore di feromone per il disorientamento sessuale del lepidottero notturno *Spodoptera littoralis*. La registrazione è valida su tutte le colture sulle quali l'insetto crea danni. Si basa sulla tecnica del disorientamento sessuale che consiste nella creazione di numerose tracce feromoniche predominanti tali da competere con quelle delle femmine presenti, disorientando così, i maschi nella loro ricerca. In questo modo si impediscono gli accoppiamenti e, di conseguenza, lo sviluppo della popolazione nociva alla coltura. Il "disorientamento" non interferisce con l'agroecosistema e può essere inserito sia nei programmi di difesa integrata che in quelli dell'agricoltura biologica. Può essere applicato sia in serra che in pieno campo.
- A partire dal 15 gennaio 2016 al prodotto fitosanitario denominato Perfektion a base del principio attivo Dimetoato è stata revocata l'autorizzazione ma la vendita da parte dei

distributori è consentita fino al 15 luglio 2016 e ne è consentito l'impiego da parte degli utilizzatori fino al 15 gennaio 2017.

- Con Decreto del Ministero della Salute del 24 dicembre 2015 è stato autorizzato il formulato commerciale Rikali, a base di isopyrazam+ ciproconazolo per il controllo delle ruggini, septoria e oidio del frumento con un numero massimo di trattamenti pari a 2 tra lo stadio di inizio levata e fine fioritura e rincosporiosi, ruggine, oidio e maculatura dell'orzo con un numero massimo di trattamenti pari a 2 tra lo stadio di inizio levata e spiga completamente emersa.
- A seguito del Decreto del Ministero della Salute del 01dicembre 2015 il prodotto fitosanitario Enervin duo a base di ametocradina+ dimetomorf è stato autorizzato sia su lattuga allo stadio adulto (raccolta entro lo stadio di ottava foglia) che su lattuga “ baby leaf ” destinata alla IV gamma, raccolta entro lo stadio fenologico di ottava foglia.
- A seguito dell'applicazione del regolamento 752/2014 è stata modificata l'etichetta del prodotto fitosanitario Gladiator a base di metoxifenozone e, su tutte le colture autorizzate è stato escluso l'utilizzo sulle colture destinate alla IV gamma “ baby leaf “.
- Utilizzo dei neonicotinoidi: Si ricorda che, a causa dell'elevata tossicità nei confronti delle api è stato confermato il divieto di utilizzo dei neonicotinoidi clothianidin, imidacloprid e thiametoxam nel periodo della fioritura e nella concia dei semi. Questi stessi prodotti possono essere ancora utilizzati dopo la fioritura e nelle colture in serra.





# Dino Pepe

ASSESSORE ALLE POLITICHE AGRICOLE E  
DI SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA,  
ECONOMIA DEL MARE, DEMANIO MARITTIMO,  
CICLOTURISMO, CONTRATTI DI FIUME.

## *Zootecnia – Pepe: “In concessione agli allevatori abruzzesi oltre tremila ettari di pascoli di proprietà regionale”*

“La Regione Abruzzo ha avviato le procedure per l’affidamento, in concessione agli allevatori ovi-caprini, dei pascoli ricadenti nelle foreste demaniali regionali.” Lo rende noto l’Assessore Regionale alle Politiche Agricole Dino Pepe, che precisa: *“Sono a disposizione degli allevatori abruzzesi oltre 3000 ettari suddivisi in undici lotti, la maggior parte dei quali dotati delle strutture (ricoveri per i pastori e per gli animali) necessarie per l’esercizio della pastorizia”*

L’avviso per raccogliere le manifestazioni d’interesse degli allevatori che intendono partecipare alla gara per la concessione, è stato pubblicato oggi, 10 marzo, sul portale web istituzionale della Regione.

(Link <http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=avvisoSing&servizio=le&stileDiv=sequence&template=default&tom=3756&b=avviso>) . L’avviso riguarda **undici lotti pascolivi** di varia estensione (il lotto più piccolo è di circa 138 ettari, il più vasto arriva a quasi 400 ettari), tutti ubicati nei comuni di Scanno e Barrea all’interno della foresta demaniale “Chiarano – Sparvera”. Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire **entro le ore 12 del prossimo 25 marzo** all’Ufficio Amministrazione Foreste Demaniali Regionali di Castel di Sangro, gestito dal Corpo forestale dello Stato in virtù della vigente Convenzione fra Regione e CfS.

*“L’affidamento in concessione dei pascoli verrà effettuato, in tempo utile per consentire agli allevatori aggiudicatari dei lotti di presentare le domande per i premi previsti dalla normativa comunitaria, - spiega Pepe - secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, che con apposita Deliberazione ha approvato nel mese di maggio 2015 la specifica procedura per regolamentare la concessione di questo importante patrimonio regionale, che ha una valenza non solo economica ma anche ambientale e sociale. Nel procedimento di affidamento sono previsti punteggi aggiuntivi per i giovani allevatori e per le imprenditrici del settore.”*

Pescara, 10 marzo 2016